



IL TRIBUNALE FEDERALE

riunitosi presso i locali della Federazione Italiana Sport Equestri (FISE), così composto:

Avv. Lina Musumarra - Presidente Relatore

Avv. Anna Cusimano – Componente

Avv. Valentina Mazzotta – Componente

per decidere in ordine al deferimento del C.I. Il Magnifico A.S.D. (codice FISE 3500902) e per esso nei confronti della Sig.ra Loredana Tagliarol, quale Presidente e legale rappresentante.

PREMESSO CHE

- con segnalazione trasmessa alla Procura Federale il 9 aprile 2018, la Sig.ra Maria Guya Maddii, proprietaria del cavallo Jamilla, nonché socia del maneggio C.I. Il Magnifico A.S.D., esponeva, per il tramite del proprio avvocato, quanto segue: *“in data 20.03.2018, alle ore 10.20 circa, la mia assistita introduceva il cavallo di sua proprietà all’interno del ‘tondino’ facente parte del maneggio gestito dal ‘Centro Ippico Il Magnifico’ al fine di svolgere l’attività equestre confacente all’attrezzatura messa a disposizione. La cavalla Jamilla, dopo alcuni giri, scivolava con la zampa posteriore destra in una fessura tra il banco di sabbia e la staccionata interna della struttura e nella repentina estrazione della medesima zampa la cavalla riportava il distacco netto dello zoccolo, provocando, oltre allo shock della mia cliente e delle persone presenti al fatto, Sig. Venturelli Renzo e Venturi Ivo, un grave danno alla salute della cavalla stessa (...). A seguito di sopralluogo effettuato nell’occorso dei fatti, è emerso che il danno subito dalla cavalla Jamilla è stato causato dalla struttura ‘Tondino’ in stato di usura e non tenuta secondo la regola d’arte equestre (...)”*;

- in data 2 maggio 2018 la Procura Federale – per il tramite del Delegato Tecnico Regionale Giuseppe Ramirez - disponeva verifica tecnica in merito allo stato del tondino, alla regolarità della struttura e all’eventuale presenza di elementi o anomalie idonee a compromettere il benessere degli equidi;

- dalla relazione in atti datata 4 giugno 2018, corredata anche da allegati fotografici, emergeva quanto segue: *“Dimensioni mt. 20 di diametro, altezza della recinzione mt. 1.20 a tavole unite, prosegue mt. 60 a tavole diradate, terreno in sabbia in ottimo stato con pendenza al centro con chiusino scarica acqua. La recinzione è usurata al piede con qualche tavola rotta, ma non mancante ed a tratti non completamente aderente al terreno”*;



- in data 11 giugno 2018 la Procura - rilevando che da tale relazione “non è dato comprendere se ‘la recinzione usurata al piede con qualche tavola rotta ... a tratti non completamente aderente al terreno’ possa costituire insidia o anomalia tale da pregiudicare il benessere degli equidi che utilizzano il tondino, oppure no” - richiedeva al predetto tecnico una nota integrativa, pervenuta in data 12 giugno 2018, nella quale veniva precisato quanto segue: “come da documentazione fotografica, si rileva l’usura dalla recinzione, con alla base tavole rotte, ma non mancanti. La recinzione alla base, a tratti non completamente aderente al terreno, spazio talmente ridotto da non consentire pericolo per il cavallo. Si precisa che l’usura delle tavole della recinzione alla base, in caso calci o nell’avvicinarsi troppo alla recinzione possa recare danno e pregiudicare il benessere degli equidi”;

- in data 27 giugno 2018 veniva sentito dalla Procura Federale – mediante audizione telefonica – il Sig. Renzo Venturelli, in qualità di persona informata sui fatti, il quale riferiva di “essere istruttore federale presso il C.I. Il Magnifico” e che “la sig.ra Maria Guya Madii, proprietaria della cavalla Jamilla, è una mia allieva”. Precisava, quindi, che il giorno dell’incidente la predetta “stava muovendo la cavalla all’interno del tondino, ricordo che io la vedevo girare al galoppo e poi, improvvisamente, ho sentito la ragazza urlare; sono accorso immediatamente e ho visto la cavalla senza uno zoccolo; in pratica, mentre galoppava, la cavalla è rimasta incastrata con il posteriore destro nell’intercapedine che si è formata tra la staccionata ed il fondo del tondino e lo zoccolo le si è strappato di netto (...). Quel tondino è stato realizzato l’anno scorso ed è sempre stato così; a mio avviso è pericoloso perché presenta delle fessure tra le tavole della recinzione ed il fondo in sabbia, poi più cavalli ci girano più aumenta lo spessore di tali fessure (...);

- la Procura Federale acquisiva le fotografie inviate dal Sig. Venturelli, unitamente alla circolare in data 28 aprile 2017 trasmessa dal C.I. Il Magnifico a tutti i soci del circolo, nella quale si comunicava che “la realizzazione del tondino è stata ultimata; con l’occasione si ricorda che non è permesso girare i cavalli alla corda all’interno del maneggio coperto e scoperto”;

- in data 29 giugno 2018 il C.I. Il Magnifico trasmetteva alla Procura Federale relazione dettagliata in ordine alle modalità dell’incidente, unitamente alla documentazione fotografica. In particolare, nella relazione veniva dichiarato che “l’infortunio alla cavalla (...) è avvenuto all’interno del ‘tondino’ che è stato realizzato a regola d’arte secondo le indicazioni riportate da pubblicazioni del settore equestre. (...) L’uso del ‘tondino’ da parte di cavalli, istruttori, maestranze è iniziato nell’aprile del 2017. Da tale data al 20/03/2017, giorno dell’incidente occorso al cavallo (...), sono



Federazione Italiana Sport Equestri

trascorsi 326 giorni e si stima che sia stato usato per almeno 1950 volte, senza incidenti (...). Il giorno del sinistro il 'tondino' era impraticabile a causa delle abbondanti piogge cadute nei giorni precedenti. Il terreno sul quale si fanno girare i cavalli era ridotto ad un acquitrino (...). Nessuna manutenzione poteva essere fatta nelle condizioni in cui si trovava (...). L'istruttore Venturelli Renzo (...) era in segreteria poco prima dell'incidente e in un colloquio con la segretaria, Sig.ra Simona Pierattini, accennò al fatto che il 'tondino' era impraticabile e gli fu detto allora che poteva girare i cavalli alla corda nel maneggio coperto, come già precedentemente autorizzato il Sig. Albano Alessio. La Sig.ra Guya, istruttrice otb (operatore tecnico di base) alla F.I.S.E., quindi ritenuta persona esperta, non valutò la pericolosità e la situazione in cui si trovavano i luoghi ed entrò ugualmente nel 'tondino' con il suo cavallo, per suo libero arbitrio. Si può ipotizzare che il cavallo, quel giorno, fosse particolarmente focoso e che la Guya non sia stata in grado di tenerlo correttamente alla corda o fu lasciato libero di galoppare senza trattenerlo. I Sig.ri Venturelli e Venturi, citati come testi, dicono di essere stati presenti al fatto ma riteniamo che la distanza della scuderia di circa 200 metri, dove prestano servizio e il 'tondino', alto 1 metro e 80, renda impossibile vedere cosa avvenga al suo interno (...);

- in data 1 luglio 2018 perveniva alla Procura Federale la relazione del veterinario, Dott. Giovanni Benvenuti, il quale dichiarava di "essere stato chiamato il giorno 20/3/2018 dalla sig.ra Maria Guya Maddii per sostenere le prime cure al cavallo Jamilla (...) in seguito all'incidente occorsogli durante il suo allenamento quotidiano all'interno del centro ippico 'Il Magnifico' dove viene ospitata (...)" e di non poter "dare informazioni sulla dinamica dell'incidente non essendo presente al momento del suo verificarsi";

- il 2 luglio 2018 la Procura Federale procedeva ad una nuova audizione telefonica del Sig. Venturelli, il quale, all'esito, trasmetteva ulteriori immagini fotografiche e un filmato video risalente al momento dei fatti. Nel corso dell'audizione precisava che "dopo l'infortunio occorso alla cavalla Jamilla io personalmente non ho più utilizzato il tondino né ho visto altri farlo; in pratica, ci siamo sentiti autorizzati a disattendere la mail con cui la proprietà ci aveva prescritto l'uso del tondino per muovere i cavalli alla corda e abbiamo comunicato che avremmo utilizzato gli altri campi (...)".
ADR: "il giorno del fatto non mi pare avesse piovuto, in ogni caso il fondo era asciutto, come si vede dalle fotografie da me scattate nell'immediatezza e già inviate (...)".
ADR: "il giorno dell'evento alcuni cavalli sono stati messi alla corda all'interno anziché nel tondino perché ci siamo tutti



spaventati per l'accaduto a Jamilla e non perché il campo era bagnato (...). Ribadisco che, a mio avviso, il tondino era impraticabile per la conformazione della struttura di recinzione (...)”;

- raccolto ogni elemento di indagine e ravvisati gli estremi per promuovere azione disciplinare nei confronti del C.I. Il Magnifico e del suo Presidente nonché legale rappresentante, Sig.ra Loredana Tagliarol, la Procura Federale comunicava ai predetti in data 26 luglio 2018 la conclusione della fase di indagine nonché l'informativa dell'intenzione di deferimento essendo emersi “*elementi idonei a ritenere la conformazione del tondino gravemente pregiudizievole per il benessere degli equidi*” con conseguente “*violazione dell'art. 1, n. 1 e 2, lett. a) del Regolamento di Giustizia Federale nonché del Regolamento Veterinario e, in particolare, dell'art. 1 Sezione Tutela del benessere del cavallo (...), oltre che dell'art. 10 dello Statuto e degli artt. 1 e 2 del Codice di Comportamento Sportivo del Coni*”;

- in data 20 settembre 2018 la Sig.ra Tagliarol e il C.I. Il Magnifico, per il tramite del difensore, inviavano memoria difensiva, corredata di documenti, tra cui relazione tecnica sulla ritenuta corretta realizzazione e manutenzione del tondino;

- la Procura Federale riteneva di dover confermare l'intenzione di procedere al deferimento nei confronti degli indagati per violazione delle norme federali sopra richiamate, depositando l'atto di incolpazione e deferimento in data 25 settembre 2018, con richiesta in via istruttoria di audizione del Sig. Renzo Venturelli “*a conferma delle dichiarazioni dal medesimo già rese in sede di indagine (...)*”;

- il Presidente del Tribunale, con provvedimento del 28 settembre 2018, fissava l'udienza di trattazione e discussione per il giorno 30 ottobre 2018, disponendone la comunicazione agli incolpati ed alla Procura Federale;

- entro i termini prescritti veniva depositata dai deferiti memoria difensiva con istanza di prova testimoniale indicando i testi e i relativi capitoli di prova, ribadendo che “*a causare il danno al cavallo Jamilla non sia stata la non corretta costruzione o la manutenzione del tondino, ma il suo impiego non accorto da parte della stessa proprietaria, date le numerose piogge cadute nei giorni precedenti all'evento e/o le distanze tenute dalla recinzione durante la sessione di allenamento*”, con conseguente richiesta di proscioglimento dei deferiti;

- la Procura Federale depositava memoria istruttoria con la quale chiedeva disporsi l'audizione del Sig. Renzo Venturelli in ordine alle circostanze sulle quali era già stato sentito in fase di indagini, come ulteriormente articolate;



Federazione Italiana Sport Equestri

-
- all'udienza del 30 ottobre 2018 comparivano per la Procura Federale l'Avv. Giorgia Pellerano, per i deferiti – assenti - l'Avv. Marco Santini;
 - le parti procedevano alla discussione della causa;
 - la Procura insisteva nella richiesta di audizione del Sig. Venturelli, mentre la difesa rilevava che la capitolazione della Procura non è né specifica né articolata pur non impedendo il diritto di difesa. Ribadiva le richieste istruttorie;
 - il Tribunale, all'esito della camera di consiglio, disponeva la richiesta di audizione come formulata dalla Procura, con onere di convocazione del Sig. Venturelli a carico della stessa; disponeva, altresì, l'ammissione della prova testimoniale della Sig.ra Simona Pierattini sui capitoli indicati nella memoria difensiva, nonché l'audizione del Sig. Giuseppe Ramirez sul capitolo di cui al punto 6.2 della predetta memoria, con oneri di convocazione a carico dei deferiti. Rigettava le ulteriori istanze istruttorie formulate dalla difesa poiché ritenute irrilevanti ai fini della decisione; disponeva la produzione della normativa di settore richiamata nel citato capitolo di prova, rinviando per l'espletamento della prova testimoniale all'udienza del 13 novembre 2018;
 - a tale udienza comparivano per la Procura Federale l'Avv. Giorgia Pellerano e il Procuratore Avv. Anselmo Carlevaro; per i deferiti il Sig. Ivone Schiavo, vice presidente del C.I. Il Magnifico, in sostituzione della Sig.ra Tagliarol, giusta delibera del Consiglio direttivo del 12 novembre 2018, unitamente all'Avv. Santini;
 - il Tribunale procedeva all'audizione del Sig. Giuseppe Ramirez, tesserato FISE, previa identificazione e ammonizione *ex art. 55 del Regolamento di Giustizia*, il quale, sulla circostanza di cui al punto 6.2 della memoria difensiva del 22 ottobre 2018 (*“confermi che le dimensioni, modalità di costruzione e stato del fondo del tondino sito all'interno delle strutture del C.I. Il Magnifico sono conformi alle prescrizioni della normativa di settore”*), rispondeva: *“sono stato chiamato perché delegato tecnico della toscana, e la fise mi ha incaricato di controllare il tondino. Gli spazi nelle fessure erano minimi, non in grado di far passare un piede di un cavallo. Non esiste normativa tecnica che stabilisca come costruire i tondini, l'importante è che sia recintato. Le tavole sono un'attenzione in più per i cavalli giovani per non distrarli. Le dimensioni minime esistono ma questo tondino era molto più grande. Non ricordo le misure del tondino ma le ho indicate”*. ADR: *“confermo che le dimensioni, modalità di costruzione e stato del fondo del tondino sito all'interno delle strutture del C.I. Il Magnifico sono conformi alle prescrizioni della normativa di settore, per normativa si intendono le norme di esperienza. Anche il terreno è molto buono, con pendenze verso il centro e*



scolo dell'acqua ed è molto più grande dei soliti tondini". ADR: "in condizioni normali è sicuro".

ADR: "la longia misura circa 7 metri e mezzo";

- il Sig. Ramirez rispondeva quindi alle domande formulate dalla Procura, dichiarando: "sono stato incaricato dalla Procura federale di fare il sopralluogo, nell'integrazione la Procura ha chiesto di specificare se l'usura delle tavole alla base in caso di calci può recare danno e pregiudicare il benessere degli equidi. Ribadisco che lo spazio non è tale da recare danno al cavallo, in quanto non può infilare il piede. Con la longia il cavallo non può mai arrivare al bordo, soltanto il cavallo scosso. Non ritengo che vi siano pregiudizi per il benessere del cavallo. Per verificarsi l'evento penso che il cavallo debba essere scivolato e il piede sia entrato. Se il cavallo è in piedi non può determinarsi quel tipo di incidente. I danni si possono verificare solo se il cavallo è in terra. Perpendicolarmente è impossibile che il piede finisca nel bordo. In caso 'calci in piedi' alla staccionata penso che sia sicura, il cavallo dovrebbe dare un calcio così forte da restare dentro, ma se calciasse romperebbe le tavole in alto, non alla base. Per passare nelle fessure il cavallo deve essere in terra secondo me." La Procura mostrava quindi al teste la foto numero 7, scattata subito dopo l'incidente e chiedeva conferma. La difesa rilevava che la foto non è contestata. Il Sig. Ramirez affermava che "lo spazio in foto non è sufficiente a far passare il piede di un cavallo. Quando ho effettuato il sopralluogo lo spazio era pressappoco uguale a quello della foto, ma non ricordo di averlo visto. Il fondo è di sabbia, quando si passa l'erpice la sabbia può spostarsi". La Procura precisava che la foto mostrata è esterna al tondino ed il teste affermava "di non aver visionato l'esterno ma solo l'interno";

- alle domande formulate, infine, dalla difesa, il teste rispondeva dichiarando: "se il cavallo è condotto correttamente alla corda il tondino è sicuro. Se è libero e scivola potrebbe rompere la tavola e il piede passare di là. Nell'integrazione della risposta alla procura federale la mia precisazione su quando il cavallo si avvicina alla recinzione e/o calcia riguarda qualsiasi tondino che in tale ipotesi non è sicuro per il cavallo. Se il cavallo è in piedi si può avvicinare benissimo alla staccionata perché il piede non entra dentro. Doveva esserci qualcosa di anormale per avere il piede lì";

- il Tribunale procedeva all'audizione del Sig. Renzo Venturelli, tesserato FISE, previa identificazione e ammonizione ex art. 55 del Regolamento di Giustizia, il quale, sulle circostanze formulate dalla Procura, rispondeva: "sono istruttore all'interno del C.I. e la mattina dell'incidente ero lì e sono subito intervenuto. Ero lontano, vedevo che stava girando il cavallo, appena è successo ho sentito urlare e sono andato nel tondino a prendere la cavalla". ADR: "non ricordo il giorno



preciso dell'evento, era primavera di quest'anno, la situazione meteorologica era normale non pioveva forse nei giorni precedenti aveva piovuto". ADR: "sono entrato nel tondino, le condizioni del fondo erano sicure per girare il cavallo alla corda, altrimenti sarebbe stato chiuso. La chiusura del tondino e del campo sono decise dalla segreteria. Il tondino era aperto quel giorno". ADR: "le immagini fotografiche e le riprese video sono state effettuate il giorno stesso dell'evento. C'erano ancora macchie di sangue". ADR: "nei giorni successivi all'evento il tondino non è stato utilizzato, non entrava più nessuno, credo per il fatto accaduto che la gente si sia spaventata". ADR: "il C.I. Il Magnifico in merito all'utilizzo del tondino tramite email inviata ai soci ha dato indicazioni di girare alla corda nel tondino, con divieto di utilizzo di altre strutture per girare alla corda";

- il Sig. Venturelli rispondeva quindi alle domande formulate dalla Procura, dichiarando: *"al momento del fatto il cavallo era custodito e girato alla corda". ADR: "sono alto 1,69 vedevo la testa del cavallo che si muoveva da lontano, dalla testa e da parte del corpo potevo vedere che il cavallo stava galoppando";*

- alle domande formulate, infine, dalla difesa, il teste rispondeva dichiarando: *"i campi aperti non vengono mai chiusi". ADR: "non mi sembra di aver chiesto quel giorno l'autorizzazione a girare nel campo coperto. Non sono andato nella segreteria a chiedere di poter girare". ADR: "non ricordo se ho girato il cavallo alla corda nel campo coperto quel giorno".* La difesa chiedeva inoltre al teste se fosse possibile girare i cavalli alla corda nel campo coperto. La Procura si opponeva perché *"viene richiesta al teste una valutazione che non gli appartiene"* e altresì perché *"è agli atti una email del circolo da cui risulta l'esatto contrario di ciò che si vuol far dire al teste"*. ADR: *"se c'è un'email che dice che non si può fare se i soci decidono di girare i cavalli nel campo coperto se ne assumono la responsabilità";*

- Le parti chiedevano alle ore 10,35 una sospensione dell'udienza per poter conferire tra di loro. Alle ore 11,05 riprendeva l'udienza, procedendo quindi il Tribunale all'escussione della teste Simona Pierattini, non tesserata FISE, previa identificazione della medesima;

- la Sig.ra Pierattini rispondeva alle domande formulate nella memoria difensiva del 22 ottobre 2018 (lett. c), dichiarando: *"sono segretaria e direttrice del centro ippico Il Magnifico". ADR: "è vero che il 20.03.2018, prima che si verificasse l'infortunio alla cavalla Jamilla negli uffici della segreteria del C.I. Il Magnifico, alla presenza di Renzo Venturelli che era lì per sbrigare delle pratiche e che mi ha fatto vedere il video della cavalla Jamilla che la domenica precedente aveva vinto in gara, Alessio Albano, istruttore del maneggio di primo livello mi ha contattata telefonicamente e mi ha*



comunicato l'impraticabilità del tondino, e che avrebbe girato i suoi cavalli alla corda nel maneggio coperto, a causa delle avverse condizioni climatiche; i campi non vengono chiusi mai, anche in condizioni climatiche avverse, sta alla discrezionalità del detentore dell'animale se usare o meno le strutture, il centro ippico deve restare aperto perché gli animali devono mangiare e muoversi". ADR: "è vero che nella circostanza che precede, Renzo Venturelli finito di fare tutte le pratiche mi ha informata che anche lui avrebbe girato i cavalli alla corda nel maneggio coperto". ADR: "è vero che anche nei giorni precedenti al 20.03.2018 Renzo Venturelli mi aveva comunicato in più occasioni l'impossibilità di utilizzo del tondino sito all'interno del C.I. Il Magnifico, e la sua volontà di utilizzare il maneggio coperto per girare i cavalli alla corda. Avevamo avuto anche una discussione alla presenza di Metushi Gramos, dipendente del C.I., in cui Venturelli mi diceva che visto che aveva piovuto ininterrottamente aveva bisogno di usare il campo coperto per girare alla corda, come tutte le persone del maneggio che o mettevano il cavallo in giostra o lo giravano nel campo coperto". ADR: "è vero che dopo circa mezz'ora non rispetto alla telefonata di cui sopra ma rispetto al momento in cui Venturelli era andato via, sono stata informata telefonicamente dal Venturelli dell'infortunio occorso alla cavalla Jamilla all'interno del tondino del C.I. Il Magnifico. Sono rimasta in segreteria ed ho avvertito il vice presidente che si era recato sul posto". ADR: "preciso che Maddii è un'OTEB, allieva e collaboratrice di Venturelli, con cui gestisce la scuderia all'interno del maneggio". ADR: "il tondino è rimasto impraticabile nei giorni precedenti e successivi all'evento fin quando ha piovuto o è rimasto melmoso, poi è stato regolarmente utilizzato";

- la Sig.ra Pierattini rispondeva quindi alle domande formulate dalla Procura, di seguito riportate. ADR: *"in relazione alla prima domanda non ho verificato l'impraticabilità del tondino perché è demandata al detentore del cavallo la decisione sull'utilizzo del tondino". ADR: "a seguito dell'evento occorso alla cavalla non c'è stata alcuna modifica del tondino". ADR: "il circolo non ha chiuso mai l'accesso al circolo stesso". Sul punto, alla domanda del Tribunale la teste precisava che "è stato nominato un responsabile per la sicurezza, l'ing. Fuccillo, che era stato informato dell'infortunio";*

- la difesa chiedeva quindi di mostrare alla Sig.ra Pierattini il documento n. 8 allegato alla memoria difensiva in ordine al quale quest'ultima rispondeva: *"riconosco la foto del tondino il giorno dell'evento, l'ho scattata io. Dopo il rientro del vice presidente in ufficio sono andata a vedere il tondino. L'evento è accaduto intorno alle 10 del mattino. Lavoro dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, ma l'orario è variabile, dipende da quel che c'è da fare".* Alla successiva domanda del



Tribunale la teste precisava che *“per utilizzare il maneggio coperto nonostante il divieto contenuto nell’email agli atti i soci a volte chiedevano il permesso a volte no se io non c’ero o c’era una necessità. L’utilizzo era ovvio viste le condizioni climatiche del periodo”*;

- il Presidente invitava le parti a concludere. La Procura prendeva atto che dall’istruttoria svolta la responsabilità ravvisata nell’atto di deferimento poteva essere ridimensionata ma non esclusa, atteso che *“a monte vi è l’esistenza di responsabilità del proprietario come custode degli impianti utilizzati dai tesserati”*.

In particolare, rilevava che *“dall’ultima testimonianza è emersa un’autogestione degli impianti da parte del singolo che assume il rischio o l’onere dei comportamenti tenuti all’interno del circolo. La struttura ha la responsabilità di garantire a monte il benessere dell’equide”*. Con riferimento alla deposizione del tecnico Ramirez secondo la Procura l’incidente è *“stato determinato dal livello del fondo, che deve essere tutelato e mantenuto dal circolo”*, con *“la necessità di un intervento del responsabile della struttura che avrebbe dovuto impedire l’accesso al tondino, a maggior ragione se ne era stata segnalata l’impraticabilità”*. In ordine alla attendibilità dei testi per la Procura *“non possono essere dichiarate equivalenti le testimonianze di un tesserato e di un non tesserato”*, rilevando *“una disattenzione da parte del circolo che con la diligenza del buon padre di famiglia avrebbe dovuto evitare l’ingresso nel campo quel giorno, a prescindere dalla recinzione che potesse essere ritenuta conforme secondo il tecnico Ramirez, in base alle norme di esperienza. Il tecnico ha detto che lo spazio della foto 7 non è sufficiente a far passare il piede di un cavallo, valutazione smentita dall’evento. La recinzione può essere ritenuta conforme qualora vi sia un livello del fondo che eviti la formazione di intercapedini”*. Concludeva, pertanto, per l’applicazione della sanzione del richiamo scritto.

La Difesa rilevava quanto segue: *“il tondino è sicuro, come detto dal Ramirez, consulente della Procura, purché non ci si avvicini troppo alla recinzione. Il meteo non è responsabilità della struttura, salvo che non siano diramati allerta dalle autorità pubbliche ne è responsabilità della struttura attivare attività di impedimento dell’utilizzo della struttura, anche alla luce della natura qualificata degli utenti, tra cui la signora che ha utilizzato il tondino. La foto n. 7 mostrata al consulente della Procura non è riconducibile al quel tondino e contrasta con l’allegato 8 agli atti. Le circostanze che riferisce il Venturelli secondo le quali le condizioni del tondino fossero di praticabilità dovrebbero condurci a ritenere che non si possa ravvisare alcuna responsabilità del circolo anche seguendo l’impostazione della Procura.*



Federazione Italiana Sport Equestri

Il teste della Procura dice che le condizioni erano opposte rispetto a quelle che sarebbe necessario si fossero verificate per sostenere l'addebito che rivolge la Procura al C.I., che sarebbe dovuto essere chiuso per le condizioni di impraticabilità. L'istruttoria ha contraddetto gli assunti della Procura sotto entrambi i profili: le condizioni del tondino e la responsabilità dei soggetti che facevano uso degli impianti del circolo stesso.

E' responsabile ciascun utente, a maggior ragione se qualificato, secondo le norme che regolano l'attività fise, richiamate in atti e secondo le regole del circolo, anche esse agli atti. Quanto ai testi si erano indicati anche soggetti tesserati, e il Tribunale ha scelto chi sentire”.

La difesa rinnovava quindi la richiesta di escussione degli stessi, in particolare del teste Meucci, tesserato. Concludeva per l'assoluzione dei deferiti;

- il Tribunale si riservava per la decisione.

MOTIVI

Le contestazioni sollevate dalla Procura Federale che hanno portato alla richiesta di deferimento nei confronti del C.I. Il Magnifico e del suo Presidente nonché legale rappresentante, Sig.ra Loredana Tagliarol, in relazione al fatto occorso il 20 marzo 2018 all'interno del “tondino” facente parte del maneggio gestito dal predetto circolo – come ampiamente descritto nella segnalazione trasmessa alla Procura Federale, richiamata in premessa – riguardano la non corretta conformazione del “tondino”, ritenuta dalla Procura “*gravemente pregiudizievole per il benessere degli equidi*”.

L'addebito si fonda – secondo quanto riportato nell'atto di deferimento – sull'esito contenuto in due relazioni tecniche espletate, nel corso delle indagini, dal Delegato Tecnico Regionale, Giuseppe Ramirez: la prima datata 4 giugno 2018, nella quale quest'ultimo rileva, in particolare, che “*la recinzione è usurata al piede con qualche tavola rotta, ma non mancante ed a tratti non completamente aderente al terreno*”; la seconda, ad integrazione, datata 12 giugno 2018, nella quale viene precisato che “*come da documentazione fotografica, si rileva l'usura dalla recinzione, con alla base tavole rotte, ma non mancanti. La recinzione alla base, a tratti non completamente aderente al terreno, spazio talmente ridotto da non consentire pericolo per il cavallo. Si precisa che l'usura delle tavole della recinzione alla base, in caso calci o nell'avvicinarsi troppo alla recinzione possa recare danno e pregiudicare il benessere degli equidi*”.

Ad ulteriore fondamento della contestazione in atti la Procura Federale ha richiamato l'esito di due audizioni telefoniche del Sig. Renzo Venturelli, istruttore federale presso il circolo ippico Il Magnifico e persona informata sui fatti, il quale ha dapprima dichiarato, tra l'altro, che “*(...) quel*



Federazione Italiana Sport Equestri

tondino è stato realizzato l'anno scorso ed è sempre stato così; a mio avviso è pericoloso perché presenta delle fessure tra le tavole della recinzione ed il fondo in sabbia, poi più cavalli ci girano più aumenta lo spessore di tali fessure (...)"; successivamente, il medesimo ha precisato che *"il giorno del fatto non mi pare avesse piovuto, in ogni caso il fondo era asciutto, come si vede dalle fotografie da me scattate nell'immediatezza e già inviate (...). Ribadisco che, a mio avviso, il tondino era impraticabile per la conformazione della struttura di recinzione (...)"*.

Nel corso dell'istruttoria dibattimentale, su istanza della difesa dei deferiti veniva sentito come teste il Sig. Giuseppe Ramirez, il quale, dovendo rispondere al quesito sulla conformità del "tondino" rispetto alle *"prescrizioni della normativa di settore"*, dichiarava: *"sono stato chiamato perché delegato tecnico della toscana, e la fise mi ha incaricato di controllare il tondino. Gli spazi nelle fessure erano minimi, non in grado di far passare un piede di un cavallo. Non esiste normativa tecnica che stabilisca come costruire i tondini, l'importante è che sia recintato. Le tavole sono un'attenzione in più per i cavalli giovani per non distrarli. Le dimensioni minime esistono ma questo tondino era molto più grande. Non ricordo le misure del tondino ma le ho indicate (...). Confermo che le dimensioni, modalità di costruzione e stato del fondo del tondino sito all'interno delle strutture del C.I. Il Magnifico sono conformi alle prescrizioni della normativa di settore, per normativa si intendono le norme di esperienza. Anche il terreno è molto buono, con pendenze verso il centro e scolo dell'acqua ed è molto più grande dei soliti tondini". (...)* In condizioni normali è sicuro (...). *Ribadisco che lo spazio non è tale da recare danno al cavallo, in quanto non può infilare il piede. Con la longia il cavallo non può mai arrivare al bordo, soltanto il cavallo scosso. Non ritengo che vi siano pregiudizi per il benessere del cavallo. Per verificarsi l'evento penso che il cavallo debba essere scivolato e il piede sia entrato. Se il cavallo è in piedi non può determinarsi quel tipo di incidente. I danni si possono verificare solo se il cavallo è in terra (...). Se il cavallo è condotto correttamente alla corda il tondino è sicuro. Se è libero e scivola potrebbe rompere la tavola e il piede passare di là. Nell'integrazione della risposta alla procura federale la mia precisazione su quando il cavallo si avvicina alla recinzione e/o calcia riguarda qualsiasi tondino che in tale ipotesi non è sicuro per il cavallo (...)"*.

Anche il Sig. Renzo Venturelli veniva nuovamente ascoltato in qualità di teste, su richiesta della Procura Federale, dichiarando, in particolare che *"(...) al momento del fatto il cavallo era custodito e girato alla corda (...). Sono alto 1,69 vedevo la testa del cavallo che si muoveva da lontano, dalla*



testa e da parte del corpo potevo vedere che il cavallo stava galoppando (...). I campi aperti non vengono mai chiusi (...)”.

Nella memoria difensiva depositata dai deferiti dinanzi a questo Tribunale si ribadiva – come già riportato in premessa - che *“a causare il danno al cavallo Jamilla non sia stata la non corretta costruzione o la manutenzione del tondino, ma il suo impiego non accorto da parte della stessa proprietaria, date le numerose piogge cadute nei giorni precedenti all’evento e/o le distanze tenute dalla recinzione durante la sessione di allenamento”*.

Sotto tale profilo il teste della difesa Simona Pierattini, quale segretaria e direttrice del circolo ippico, precisava nel corso dell’escussione che *“(…) i campi non vengono chiusi mai, anche in condizioni climatiche avverse, sta alla discrezionalità del detentore dell’animale se usare o meno le strutture, il centro ippico deve restare aperto perché gli animali devono mangiare e muoversi (...). Non ho verificato l’impraticabilità del tondino perché è demandata al detentore del cavallo la decisione sull’utilizzo del tondino (...). A seguito dell’evento occorso alla cavalla non c’è stata alcuna modifica del tondino (...)*”.

In sede di conclusioni la Procura Federale, pur rilevando la necessità di ridimensionare la responsabilità ravvisata nell’atto di deferimento, ribadiva in ogni caso la ritenuta colpevolezza dei deferiti, sulla base, però, di una valutazione dei fatti diversa da quella formulata in sede di deferimento e sulla quale i deferiti hanno svolto conseguenziale attività difensiva. La Procura ha, infatti, rilevato solo in sede conclusionale, che l’incidente sarebbe stato determinato *“dal livello del fondo, che deve essere tutelato e mantenuto dal circolo”*, quindi da *“una disattenzione da parte del circolo che con la diligenza del buon padre di famiglia avrebbe dovuto evitare l’ingresso nel campo quel giorno, a prescindere dalla recinzione che potesse essere ritenuta conforme secondo il tecnico Ramirez, in base alle norme di esperienza (...)*”.

Nell’individuazione delle responsabilità dei deferiti sulla base delle risultanze probatorie acquisite, con particolare attenzione alle dichiarazioni rese dal Delegato Tecnico Regionale, Sig. Giuseppe Ramirez, all’udienza del 13 novembre 2018, questo Tribunale ritiene che nel caso di specie – in ordine agli addebiti contestati nell’atto di deferimento (*“elementi idonei a ritenere la conformazione del tondino gravemente pregiudizievole per il benessere degli equidi”*) e nel conseguente rispetto del principio di correlazione tra accusa e sentenza, a tutela del diritto di difesa - non sia stata raggiunta la prova per sostenere la contestazione formulata nei confronti del C.I. Il Magnifico e per esso del suo Presidente e legale rappresentante.



Federazione Italiana Sport Equestri

P.Q.M.

il Tribunale Federale, come sopra composto, visti gli artt. 1, comma 1 del Regolamento di Giustizia FISE e 2 del Codice di Comportamento Sportivo CONI

ASSOLVE

il C.I. Il Magnifico A.S.D. e per esso la Sig.ra Loredana Tagliarol, quale Presidente e legale rappresentante, come in epigrafe generalizzati.

Incarica la Segreteria affinché comunichi senza indugio il contenuto della presente decisione all'Ufficio del Procuratore Federale e ai deferiti, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale della Federazione.

Rimette gli atti alla Procura Federale per le valutazioni di competenza in ordine ad altri eventuali profili di responsabilità emersi nel corso dell'istruttoria dibattimentale.

Roma, 17 dicembre 2018.

Presidente Relatore: *f.to* Avv. Lina Musumarra

Componente: *f.to* Avv. Anna Cusimano

Componente: *f.to* Avv. Valentina Mazzotta